

LIBERTÀ PER GIULIANO NARIA

- +++ IL TRIBUNALE DI TRANI NEGA A GIULIANO NARIA, GRAVEMENTE MALATO, IN PRIGIONE DA 9 ANNI, IN ATTESA DI PROCESSO, GLI ARRESTI DOMICILIARI "DATA LA SUA PERICOLOSITÀ"
- +++ ALTRI GIUDICI SI RIFIUTANO DI SCARCERARE TRE IMPUTATI DEL "7 APRILE", NONOSTANTE CIO' SIA PREVISTO DALLA NUOVA LEGGE, E IMPONGONO LORO UNA ASSURDA E IRRAGGIUNGIBILE CAUZIONE DI 100 MILIONI CIASCUNO.
- +++ ALTRI GIUDICI METTONO IN LIBERTÀ TASSAN DIN, I FINANZIERI IMPLICATI NEL CRAC DEL BANCO AMBROSIANO, ALCUNI NOTI CAMORRISTI (tra cui un prete).

Da un lato siamo di fronte alla solita giustizia di classe: i padroni, i mafiosi, i finanziari, in galera non ci vanno mai e, quando ci vanno, escono subito.

Tutto questo non è certo una novità, anche se oggi il carattere classista e discriminatorio della giustizia italiana si è molto accentuato.

Ma dall'altro lato siamo di fronte ad un fenomeno nuovo. Le deliranti gesta dei gruppi armati sono servite al sistema dei partiti per giustificare una drastica involuzione autoritaria nel nostro paese. Dilatando ed amplificando queste gesta, tutti i partiti (il PCI era in prima fila) e l'insieme delle istituzioni hanno creato corpi speciali di polizia ed una legislazione speciale.

Negli anni della cosiddetta "emergenza", tramite la legislazione speciale e il dilatarsi dei tempi di carcerazione preventiva, la magistratura ha acquisito sempre nuovi poteri, ormai pressoché assoluti ed indiscriminati.

La logica della "emergenza" ha solleticato, inoltre, il protagonismo dei magistrati, che oggi rilasciano interviste, prendono posizione, intervengono pesantemente nella formazione delle leggi, spesso in aperta violazione della procedura penale, del rispetto della dignità dei cittadini, del segreto istruttorio.

IL PROCESSO DICHIARATAMENTE POLITICO ED ESCLUSIVAMENTE INDIZIARIO E' RISPUANTATO, A LIVELLI INCREDIBILI DI ABERRAZIONE.

Pensiamo al cosiddetto "teorema Calogero" nel caso "7 aprile", che costruisce un procedimento solo su idee, scritti, appartenenze politiche e non su fatti criminali.

Pensiamo all'accusa, regalata a tutti i sospetti di terrorismo (Naria compreso) di "insurrezione armata contro i poteri dello stato", reato che prevede l'ergastolo. E' evidente che solo la magistratura ha visto in Italia una "insurrezione armata".

Pensiamo alla mostruosità giuridica dell'accusa a tutti i detenuti di Trani (Naria compreso) di "concorso" nel sequestro D'Urso. Concorso che "morale" dal momento che gli imputati non potevano, materialmente, sequestrare D'Urso, visto che erano in galera.

SE A TUTTO CIO' AGGIUNGIAMO STIPENDI ORMAI FAVOLOSI, CHE I MAGISTRATI SI AUMENTANO A DISCREZIONE, ANCHE CONTRO LA VOLONTÀ DEL PARLAMENTO, RISULTA EVIDENTE PERCHÉ LA MAGISTRATURA NON VUOLE USCIRE DALLA LOGICA DELLA EMERGENZA.

FINO A QUANDO SI RIMANE DENTRO LA LOGICA DELL'"emergenza"? DEL "terrorismo",
LA MAGISTRATURA CONSERVA POTERE POLITICO, NOTORIETA', PRIVILEGI E PREBENDE.

Questo spiega l'ignobile accanimento (altrimenti inspiegabile) contro i presun-
ti terroristi, contro gli imputati del "7 aprile", contro GIULIANO NARIA, da
parte di quella corporazione inquinata e mafiosa che è ormai la Magistratura.

Questo spiega il documento di 36 giudici (giudici di Magistratura Democratica)
che sostiene essere il terrorismo ancora vivo, anzi in ripresa.

Questo spiega l'ostilità dei Magistrati alla nuova legge che riduce i termini
di carcerazione preventiva (che rimangono egualmente i più lunghi d'Europa);
essi si vedono limitare il potere di tenere in galera la gente all'infinito
in attesa di processo.

È in questa volontà di mantenere viva un'emergenza che non esiste più (se mai
è esistita), per giustificare il proprio privilegio, la Magistratura trova
comprensione e consenso politico dall'insieme del sistema dei Partiti, che l'e-
mergenza l'ha costruita per giustificare lo sfascio del paese e la propria
permanenza al potere.

Questo sistema dei partiti che li vede di nuovo tutti omogenei, su questo terre-
no, le sinistre comprese.

LOTTARE PER LIBERARE SUBITO GIULIANO NARIA,

LOTTARE PER LIBERARE I COMPAGNI DEL 7 APRILE,

SIGNIFICA NON SOLO CONDURRE UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ E DI GIUSTIZIA CONTRO
UN INSOPPORTABILE IMBARBARIMENTO DI QUESTO PAESE,

SIGNIFICA LOTTA CONTRO UNA CASTA POTENTE E PRIVILEGIATA, AUTORITARIA E CONNES-
SA STRETTAMENTE A TUTTE LE STRUTTURE OCULTE (dalla mafia alla P2) CHE DI
QUESTO IMBARBARIMENTO È UNA DELLE PRINCIPALI RESPONSABILI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA

Via S. Carlo 42

8/9/84